

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per migliorare la tua esperienza di navigazione. Se vuoi saperne di più consulta l'informativa estesa. Chiudendo il banner, scorrendo la pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Maggiori Informazioni](#) [Chiudi](#)

Politica

Società

Economia

Esteri

Scienza e cultura

Città e quartiere

Attualità

Confronti

Redazione



Carlo Bernardi



Gabriella Pierre Louis



Flavia Camaleonte



Rosanna Pilolli

Enzo Roggi
(Fondatore)

Andrea Lijoi



Alessandro Casadei

Marco Stirparo
(Red. Capo)

Filippo Piccione

Giorgio Frasca Polara
(Direttore)

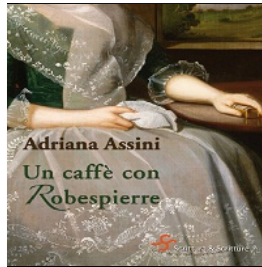
Rita Mazzeo

:: CITTÀ E QUARTIERE ::

Un invito a bere "Un caffè con Robespierre"

Carla Valente

27-03-2017



Adriana Assini è venuta a far assaggiare il suo Un caffè con Robespierre (Scrittura&Scritture), alla Biblioteca Marconi nel corso di un cordiale incontro nel mese dedicato al "Talento delle donne".

Il romanzo narra la rivoluzione francese vista attraverso gli occhi di Manon e Bertrand, moglie e marito, lei rivoluzionaria, lui realista, lei che ammira Robespierre, lui che idolatra Maria Antonietta. La Storia, quella con la S maiuscola si intreccia così con la storia personale della coppia tra amori, crisi e tradimenti.

In casi come questo la documentazione storica non si può fermare ai fatti, ma deve spingersi fino all'aneddoto curioso, al dettaglio apparentemente frivolo, ma

pregnante.

E allora Manon, che è modista, quando vede Robespierre notando la sua eleganza ancien régime con i capelli incipriatisenza berretto frigio né carmagnola, sottolinea la distanza che lo divide dai fanatici del terrore. E Bertrand, che è un cuoco, esprime la sua fede realista anche quando cucina, deprecando la rivoluzione che non gli permette più di inaffiare il babà con il vino proveniente da Malaga e presenta i suoi piatti non rinunciando alla raffinatezza di versare il caffè nella delicata porcellana di Sèvres.

Conversando con Adriana Assini abbiamo avuto la possibilità di approfondire questi e altri aspetti della sua produzione letteraria, romanzi che hanno sempre una ben definita cornice storica e anche geografica: la Granada del 1496 per Le rose di Cordova, o Bruges1379perLa riva verde o Palermo1516 per Il mercante di zucchero.

Come la documentazione storica confluisce nei suoi romanzi? La costruzione di vicende e personaggi è successiva al lavoro di ricerca oppure i due piani si intrecciano?

In quasi tutti i miei romanzi, le storie raccontate sono storie realmente accadute e i loro protagonisti realmente esistiti. Di conseguenza, la ricerca va di pari passo con la parte di finzione che ogni opera di narrativa, per sua natura, pretende. In "Un caffè con Robespierre", in cui la ricostruzione del periodo storico è rigorosa, ma i protagonisti principali sono di fantasia, il percorso è stato lo stesso, poiché non si possono narrare vicende personali, caratteri individuali senza collegarli coerentemente al contesto storico in cui agiscono.

L'esplorazione di epoche passate fornisce una chiave per comprendere l'attualità?

Conoscere il passato per capire meglio il presente è un credo comune a tutti gli storici che personalmente, da scrittrice e lettrice, ho adottato in pieno. Non soltanto la conoscenza di quanto avvenuto prima di noi e del come ciò è avvenuto aiuta a individuare meglio tendenze, pregi e difetti dell'umanità, mettendo a fuoco gli elementi di continuità attraverso i secoli e traendone qualche conclusione interessante, ma contribuisce altresì ad avere un'idea meno statica e lineare della Storia. Spesso siamo portati a considerare moderni usi, costumi e mentalità che, al contrario, vengono da lontano e sono stati soltanto adattati al tempo corrente. Qualche esempio? Gli attillatissimi leggins sfoggiati oggi dalle ragazze erano già indossati con disinvoltura dagli uomini di fine Trecento, inizio del Quattrocento, addirittura in maniera più provocante e colori più accesi. Allora, però, si chiamavano calzabrache. Al funerale di Emilie duChâtelet (XVIII secolo), c'erano tre uomini a piangerla, l'uno a fianco all'altro: suo marito, il marchese; Voltaire, suo amante per quattordici anni; un giovane poeta, suo ultimo spasimante...Più moderni di così!

La scelta stilistica di privilegiare i dialoghi tra i personaggi o lo scambio epistolare rispetto all'azione è funzionale al tema trattato?

È mia opinione che i dialoghi rendano più fluida la lettura, facilitino il lettore nella comprensione di caratteri, avvenimenti, contesti. Naturalmente, la 'voce narrante' fa il resto, laddove le inevitabili descrizioni di luoghi e situazioni, se fatte per bocca dei protagonisti, risulterebbero improbabili o pesanti.

Il romanzo è anche utile strumento di demistificazione di "leggende nere" costruite dalla storiografia tradizionale. Qui Robespierre, ma in altri romanzi si è occupata anche di figure controverse come Giovanna la Pazza o ErzsébetBáthory, la contessa sanguinaria.

Certamente. Come sappiamo, per secoli a scrivere la Storia sono stati i vincitori. Va da sé che spesso e volentieri ci è stata propinata una versione dei fatti distorta, semplificata o edulcorata, a seconda delle convenienze. Un destino che – a causa di una misoginia imperante e persistente – ha colpito in maniera massiccia le donne, per lo più escluse dalla Storia, o ammesse soltanto se in odore di santità (es. Isabella la Cattolica...) o – al contrario - per essere additate al pubblico disprezzo attribuendo loro le classiche, deprecabili debolezze della peccatrice Eva, tra lussuria e



Pontediferno
Questo Giornale
Mailinglist
Contatti
Seguici su fb
Pontediferno

Cerca nel sito

Cerca

Sommarrio

Referendum sul
sultanato di
Erdogan:
resisteranno i
turchi?

Senza difese
contro
l'inquinamento

Le migliaia di
persone contro le
mafie mentre
appaiono le scritte
contro Don Ciotti. E
c'è chi promuove il
"Mafia tour" in
Sicilia

Sanità in Usa: da
Obamacare a
Trumpcare?

La mia avventura di
studio in Danimarca

Un invito a bere
"Un caffè con
Robespierre"

La mostra
multimediale delle
opere di Van Gogh:
un appuntamento
spettacolare e
inedito con la
pittura

Scrivi



Pontediferno

Link



Questo sito utilizza cookie per migliorare la navigazione e per finalità di marketing. Per saperne di più sulla gestione dei cookie, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) [Chiudi](#)

meretrici erano ambiti altrettanto oscuri, come quello della pazzia (Giovanna I di Castiglia, della la Pazza ma che

pazza non era. Faceva, infatti, comodo farlo credere per poterle sottrarre la corona...).

Questo non è il suo ultimo romanzo. In questi giorni è uscito in libreria Giulia Tofana, Gli amori, i veleni (Scrittura&Scritture) ce ne può parlare?

Le vicissitudini di Giulia Tofana sono poco note, eppure la fattucchiera palermitana è un personaggio che – a suo modo – ha lasciato a lungo la sua impronta nella Storia minore. Giuliasi trasferì presto nella Roma di Urbano VIII dove visse fino alla morte. Inventrice del veleno perfetto, lo vendeva soltanto alle donne...Una storia intrigante, che nell'aprire una finestra su un mondo rimasto nell'ombra, stimola molti interrogativi, soprattutto in un'era come la nostra, drammaticamente segnata dall'orrore del cosiddetto 'femminicidio'. Una curiosità: a distanza di un secolo e mezzo, il grande Mozart, gravemente ammalato, confidava a sua moglie il timore di essere stato avvelenato proprio con l'"acqua tofana". Il veleno perfetto aveva fatto strada e ancora non se ne scorgeva il declino...

Condividi  6 Tweet

Pontediferro.org Il settimanale della Capitale. Notizie dal Municipio XI e dal quartiere Marconi di Roma

[Politica](#) | [Società](#) | [Economia](#) | [Esteri](#) | [Scienza e cultura](#) | [Città e quartiere](#) | [Attualità](#) | [Confronti](#) | [Calandrino](#) | [Lettere](#) | [Galleria fotografica](#)

Testata registrata presso il Tribunale di Roma Nr. 448/2002 del 23/07/2002 - Anno di fondazione: 2002 - Pubblicato a Roma, via E. Barsanti, 25
Direttore: Giorgio Frasca Polara
Proprietario: Giuseppe Visone - Webmaster: Emiliano Antonelli, Giuseppe Visone, Marco Stirparo